

Master in Governance e Innovazioni di Welfare Locale
a.a. 2020/2021

"Villa Salus" da luogo storicamente deputato alla cura della persona a luogo di promozione della socialità, quali prospettive?

Corsista: Patrizia Di Pasquale

Indice

1. Introduzione

2. Descrizione del servizio/caso con focus sull'area di policy in cui si inserisce

3. Individuazione delle problematiche/criticità attuali

4. Ipotesi di ripensamento e miglioramento attraverso gli strumenti operativi e concettuali appresi nel corso del master con focus sulla dimensione della governance

5. Conclusione

Bibliografia e documentazione allegata

Introduzione

Il project work, partendo dall'esperienza di rigenerazione urbana dell'area dell'ex clinica privata denominata "Villa Salus" - Quartiere Savena del Comune di Bologna, propone una riflessione sulle **attenzioni necessarie** per la creazione di un modello di governance e di gestione collaborativa e corresponsabile quale vettore di "creazione di cittadinanza".

Il progetto di rigenerazione urbana denominato "S.A.L.U.S. W¹ SPACE" (Villa Salus as a new Sustainable Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing, Welfare and Welcoming in the metropolitan City of Bologna) coordinato dal Comune di Bologna è frutto di una co-progettazione con 16 partner² pubblici e privati selezionati tramite un avviso pubblico, che ha portato a nuova vita la struttura "Villa Salus", villa nobiliare settecentesca, diventata casa di cura ortopedica privata che ha conosciuto un lungo periodo di abbandono e di degrado, fino alla riconversione in un centro di servizi per la comunità, con finalità di inclusione sociale, culturale ed economica.

Descrizione del servizio/caso con focus sull'area di policy in cui si inserisce

Il progetto è vincitore nel 2016 del primo bando europeo del Programma U.I.A. (Urban Innovative Actions) volto a identificare e testare soluzioni innovative per uno sviluppo urbano sostenibile, ha preso avvio nel novembre 2016 con termine iniziale luglio 2020, prorogato al 31 gennaio 2021. Sono stati previsti ulteriori due anni di gestione sperimentale con il concorso di alcuni partner dell'iniziale co-progettazione.

Il percorso partecipato ha coinvolto non solo i partner di progetto ma soprattutto i cittadini/e del Quartiere Savena dove insiste la struttura e i possibili futuri abitanti di Salus Space, che sono stati chiamati a immaginare il Salus Space che avrebbero voluto.

L'attenzione è stata focalizzata sui temi dell'inclusione sociale di migranti e rifugiati,

1 Il progetto si articola in tre macro azioni:

- **WELLBEING** Percorso partecipato di progettazione sociale, condiviso con il territorio e incentrato sui diversi aspetti del benessere: il benessere psico-fisico, la sperimentazione di nuove forme di abitare, l'importanza di spazi verdi, l'ideazione di percorsi professionali e di start up di imprese che possano offrire nuove opportunità di crescita economica a livello locale.

- **WELFARE** Realizzazione del modello di welfare generativo con la creazione di équipe professionali di artisti, artigiani e manutentori in grado di gestire la struttura al suo completamento e realizzare vere e proprie filiere per la offerta di servizi al territorio.

- **WELCOME** Alla fase di ideazione e di realizzazione seguirà la fase di gestione dei servizi, con un ruolo diretto delle imprese sociali per accogliere gli ospiti della struttura e i cittadini, che troveranno spazi verdi, luoghi per la cura del benessere psico-fisico, attività culturali, laboratori artistici, spazi di co-working, attività ricettive e di ristorazione "multi-etnica".

2 Partner del progetto sono ACLI Bologna, Antoniano Onlus, Aquaponic Design Associazione di Promozione Sociale costituita come spinoff del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari (Distal), ASP Città di Bologna, Cooperativa Sociale Cidas, Associazione Cantieri Meticci, CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa, CIOFS FP Emilia Romagna, CSAPSA Cooperativa, EtaBeta Cooperativa Sociale Onlus, ICIE Istituto Cooperativo per l'Innovazione Società, IRS Istituto per la ricerca sociale, Microfinanza Srl, Associazione Mondo Donna Onlus, Open Group Cooperativa Sociale Onlus, Società Dolce coop, Università di Bologna – DAMSLab.

della povertà urbana, della transizione energetica e dello sviluppo di nuovi posti di lavoro creando uno spazio di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e benessere in senso lato integrando dunque nel concetto di "Salus" tutte le dimensioni della salute intesa come "stato completo di benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto come "assenza di malattia" (definizione OMS), curando in particolar modo il tema del benessere sociale.

Il progetto è nato da una necessità reale e urgente espressa dal territorio del Quartiere Savena: il recupero dell'immobile in un'area che ha conosciuto un lungo periodo di abbandono e di degrado. Dal programma obiettivo 2019 – 2021 il Quartiere Savena ha dedicato attenzione al tema della "Cura di Comunità" e in stretto raccordo con l'Ufficio Reti del Quartiere Savena ha ritenuto indispensabile e strategico attivare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona e proprio nei laboratori di Quartiere per la costruzione del Piano di Zona, caratterizzato da una prima fase di condivisione degli obiettivi e delle priorità progettuali, conclusa con l'approvazione del Piano di Zona 2018-2020 e nell'estate 2019 ha preso il via la fase progettuale, dedicata alla implementazione di progetti e azioni sulla base delle priorità³ emerse.

Individuazione delle problematiche/criticità attuali

La durata complessiva del progetto, inizialmente di 36 mesi a partire dall'1 novembre 2016, si è protratta fino al 31 gennaio 2021, in parte per motivi tecnici connessi con la realizzazione delle opere e in parte a causa della sospensione delle attività conseguente all'emergenza sanitaria da covid-19.

Il finanziamento⁴ ottenuto, ha consentito, in parte, di realizzare un edificio residenziale

3 1. Prevenzione dell'isolamento relazionale e sociale 2. Sostegno a persone fragili e famiglie in difficoltà, non conosciute dai servizi 3. Progettualità con la comunità su socializzazione, valorizzazione delle competenze e sostegno alle famiglie 4 . Prevenzione dispersione scolastica, promozione di opportunità per i giovani Coerentemente i soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire sono le famiglie in condizione di fragilità; gli adolescenti a rischio devianza e gli anziani soli, individuando le zone bersaglio (Prima Zona: Due Madonne, fino a Via Genova; Seconda zona: via Cesare Abba e dintorni) in cui focalizzare l'avvio della sperimentazione degli interventi di comunità, coinvolgendo via via gli altri territori. Le idee progettuali emerse dai primi laboratori partecipati di Quartiere e sviluppati nel lavoro di comunità con le Associazioni sono: A) Favorire le relazioni tra generazioni e culture, favorendo e promuovendo sperimentazioni di "condomini attivi", gestiti dai cittadini per la realizzazione di momenti di convivialità e di eventi di strada; la gestione condivisa delle aree verdi e la rivitalizzazione dei luoghi del quartiere e dei centri sociali e verificando con le istituzioni scolastiche la fattibilità di uno sportello per insegnanti su accoglienza e inserimento degli alunni stranieri; B) Includere giovani e adolescenti, attraverso la co-progettazione di spazi di aggregazione, valorizzando lo scambio intergenerazionale e organizzando incontri finalizzati al racconto dei luoghi della memoria C) Contrastare la povertà, potenziando l'Emporio solidale Case Zanardi e favorendo la realizzazione di orti condivisi e di uno spazio di raccolta della merce invenduta, attraverso un coordinamento tra commercianti del quartiere; D) Fare rete tra i soggetti, a partire dalla creazione e dall'aggiornamento in itinere di una banca dati delle associazioni attive in quartiere e della mappatura delle risorse della comunità quali parrocchie, gruppi informali, comitati ecc.

4 Costo complessivo del progetto pari ad euro 6.249.673,00, di cui l'80% finanziato dalla Commissione Europea riconoscendo al Comune un contributo di euro 4.999.738,40, provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale tramite l'iniziativa Azioni Urbane Innovative, di cui euro 1.064.668,00 per trasferimenti ai partner, a rimborso delle spese sostenute ammesse a rendicontazione. A carico del Comune di Bologna e dei 16 partner la somma di euro 1.249.934,60, quale valorizzazione del costo del personale impiegato nelle attività del progetto di cui: euro 983.767,60 a carico del Comune di Bologna ed euro 266.167,00 a carico dei

- 20 appartamenti destinati ad uso abitativo privato (10 bilocali e 10 trilocali), una struttura ricettiva con n. 12 posti letto a locazione turistica breve, locali di servizio e spazi di distribuzione in comune Palazzina Centro Studi, sala congressi/polivalente, spazio di co-working, portierato sociale (info-point + angolo della storia), due locali ad uso ufficio, servizi igienici a disposizione dei locali, terrazza praticabile, sono presenti anche edifici temporanei (container), laboratorio artigianali/artistici, spazio per attività teatrali, bar/punto ristoro, spazi verdi, orti didattici e produttivi, area verde centrale.

Gli interventi urbanistici ed edilizi sono stati sviluppati con criteri di inserimento ambientale e paesaggistico degli edifici e delle attività, finalizzati al mantenimento delle caratteristiche del paesaggio rurale, della permeabilità dei suoli, alla riduzione dell'impatto sul microclima e sul sistema idrografico, al raggiungimento di elevate prestazioni energetiche delle strutture, a garantire l'adeguata accessibilità dell'area, all'utilizzo di strategie per il recupero dell'acqua piovana, all'utilizzo di tetti e facciate verdi, di schermature solari e azioni rivolte al risparmio energetico e all'accessibilità ai portatori di handicap.

In vista della conclusione delle attività finanziate dai fondi europei, con deliberazione di Giunta Comunale P.G. n. 462012/2020, è stato approvato un periodo di sperimentazione della gestione collaborativa a far data dal 01 febbraio 2021 che si concluderà il 31 dicembre 2022.

Gli obblighi contrattuali definiti nell'accordo di partnership si considerano conclusi trascorsi 5 anni dal termine della fase di implementazione, e si è ritenuto di regolare la fase di avvio della gestione attraverso una forma sperimentale collaborativa con i soggetti già partner del progetto europeo, con un'assunzione di responsabilità da parte dei gestori nel concorso ai costi e ai rischi della gestione, una gestione caratterizzata dall'impegno del Comune di Bologna, del soggetto gestore e dei partner di progetto a garantire la sostenibilità economica delle attività di progetto a regime.

L'impianto di governance si caratterizza per un'architettura complessa in cui è presente:

A) un comitato di indirizzo e monitoraggio, che accompagna tutta la fase di sperimentazione, svolgendo una funzione di supervisione e di concertazione tra tutti gli attori dell'ecosistema, ivi compresi i rappresentanti degli abitanti, composto da:

- un rappresentante del Comune di Bologna con funzioni di supervisione e coordinamento;
- un rappresentante per ciascuno dei partner di Salus Space, partecipano di diritto tutti i partner del progetto, compresi coloro che non sono coinvolti nella gestione diretta dei servizi.;
- un rappresentante del Quartiere Savena Ufficio Reti e lavoro di comunità con funzioni di raccordo con i servizi del territorio e con i soggetti del Terzo Settore;

partner.

- un rappresentante della comunità degli abitanti;
- un rappresentante della redazione partecipata costituita nell'ambito del progetto;
- un rappresentante dei cittadini valutatori attivi nell'ambito del progetto;
- un rappresentante del soggetto incaricato del Lavoro di comunità (PON inclusione sociale).

Svolge le funzioni di supervisione e di concertazione tra tutti gli attori della gestione collaborativa, in particolare:

- fornisce proposte e linee di indirizzo al soggetto gestore, sempre nel rispetto dell'autonomia gestionale e dei limiti di sostenibilità economica degli interventi proposti;
- supporta i partner di Salus Space nell'attività di monitoraggio e raccolta dati, ai fini di redigere il "Final Qualitative Report" richiesto dal segretariato UIA;
- favorisce il raccordo con i servizi del territorio e con gli stakeholder;
- elabora proposte per l'Amministrazione Comunale sulla forma di gestione a regime del complesso di Salus Space;
- collabora con il soggetto gestore nella ricerca di fondi per sviluppare progettualità innovative coerenti con l'attuazione del progetto UIA.

Il Comitato di indirizzo e monitoraggio si incontra periodicamente e possono essere invitati occasionalmente, previa richiesta al coordinatore, altri soggetti del territorio o portatori di interesse coinvolti nelle iniziative e attività all'interno del complesso di Salus Space, potranno nella sostanza prendervi parte anche altri stakeholder significativi del territorio (Local Stakeholder Group), ed i soggetti che gestiranno attraverso convenzioni una quota degli alloggi. Un ruolo importante all'interno del Comitato verrà riconosciuto ai rappresentanti della Comunità degli abitanti così come ai cittadini referenti della redazione partecipata e del gruppo di valutazione partecipata, che si sono costituiti all'interno del progetto. I rappresentanti degli abitanti e dei cittadini potranno dunque partecipare agli incontri del Comitato ed avanzare proposte di collaborazione che entreranno a far parte integrante dell'ecosistema di Salus Space.

B) una cabina di regia, che svolge una funzione di coordinamento e di raccordo tra le diverse attività legate alla programmazione e la gestione di Salus Space, nel rispetto delle indicazioni generali fornite dal comitato di indirizzo e monitoraggio composta da:

- un rappresentante del Comune di Bologna con funzioni di coordinamento;
- un rappresentante del soggetto capofila dell'associazione temporanea di scopo;
- il coordinatore del lavoro di Comunità previsto dal bando PON Inclusione sociale;
- un rappresentante di ASP Città di Bologna.

La cabina di regia è l'organismo che valuta le ammissioni degli ospiti e raccorda le diverse attività legate alla implementazione complessiva della programmazione e della

gestione di Salus Space e agisce nel rispetto delle indicazioni generali fornite dal comitato di indirizzo e monitoraggio e dalla carta dei valori.

C) un soggetto gestore dell'intero complesso di Salus Space rappresentato dalla associazione temporanea di scopo⁵ composta dai partner di Salus Space che si sono resi disponibili a collaborare alla fase di gestione sperimentale. I rapporti tra i soci dell'associazione temporanea di scopo sono regolati dall'atto costitutivo e dallo statuto. L'associazione temporanea di scopo ha nominato al suo interno un mandatario che svolge le funzioni di capofila amministrativo e rappresenta l'associazione temporanea di scopo nei rapporti convenzionali con il Comune di Bologna. Il soggetto gestore svolge le funzioni di coordinamento delle attività gestionali, in particolare:

- la gestione amministrativa e contabile dell'intero complesso,
- gestisce gli interventi di manutenzione ordinaria;
- si intesta le utenze ed i contratti di fornitura di servizi;
- gestisce i contratti di lavoro e/o di servizio, i patti di convivenza collaborativa degli ospiti, il portierato sociale e tutti i servizi previsti dal progetto europeo;
- gestisce le attività di pulizia delle aree comuni e manutenzione dell'intero complesso, i cui costi saranno ripartiti tra i soci dell'associazione temporanea di scopo con le modalità definite dagli stessi nell'atto costitutivo e nello statuto dell'associazione temporanea di scopo, nonché nella convenzione con l'amministrazione comunale.

I tre organismi sopracitati sono affiancati da un servizio di supporto al lavoro di comunità, di supporto socio-educativo, di mediazione linguistica e culturale e di comunicazione partecipata, affidato dal Comune di Bologna nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (PON Inclusione sociale) all'operatore economico raggruppamento temporaneo di impresa OPEN GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. (capogruppo mandataria) - C.I.D.A.S. - COOPERATIVA INSERIMENTO DISABILI ASSISTENZA SOLIDARIETA' - SOC. COOP. A R.L. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - I.S. - IN SIGLA C.I.D.A.S., CAMELOT, PERSONE IN MOVIMENTO (mandante).

E' stato realizzato inoltre un percorso di costruzione della *living community* avviato da ASP Citta di Bologna insieme alle cooperative partner Cidas e Dolce, con la stesura in forma partecipata di una proposta di **carta dei valori** (accoglienza, rispetto, partecipazione attiva, solidarietà e mutuo aiuto, pluralismo e sostenibilità) e di **regole di convivenza**⁶ che guidi le relazioni sia all'interno della comunità di Salus Space

⁵ L'associazione temporanea di scopo è stata costituita con con atto notarile Repertorio N. 4664, fascicolo, Fascicolo N.3966, Registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Bologna l'11/12/2020 Serie 1T N. 52388, tra: COOPERATIVA ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S., - Capogruppo mandataria, con mandanti ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA APS, ASSOCIAZIONE AQUAPONIC DESIGN APS, CANTIERI METICCI, CEFAL EMILIA ROMAGNA (SOCIETÀ COOPERATIVA EUROPEA FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORATORI), ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA.

⁶ Le regole di convivenza disciplinano "l'organizzazione e la gestione di Salus Space il cui obiettivo, come esplicitato nella carta dei valori, è sviluppare il senso di appartenenza, migliorare le relazioni sociali ed interpersonali, valorizzare le capacità di ciascuno/a e

(living community e working community), che con i cittadini e le associazioni del territorio. Il percorso partecipato di elaborazione di tali documenti ha coinvolto i partner di progetto, ma soprattutto *i cittadine/i del Quartiere* e i possibili futuri abitanti di Salus Space, che sono stati chiamati a confrontarsi sui temi del co-abitare e dei valori di comunità aperta e solidale.

Un supporto importante è stato fornito dalla comunità di cohousing Porto15 i cui abitanti hanno condiviso la loro esperienza quotidiana di gestione collaborativa. Entrambi i documenti sono diventati parte integrante *del patto di convivenza collaborativa* della durata minima di 6 mesi, rinnovabile a 24 mesi.

Un accordo che non è solo di natura finanziaria, ma che punta a valorizzare le competenze individuali e metterle a sistema in modo da costruire un capitale relazionale da investire all'interno del progetto, per il beneficio di tutti, volto a superare la forma giuridica tradizionale della locazione abitativa o della concessione amministrativa per fornire ai nuovi abitanti un vero e proprio "servizio di comunità" e che si impegnano nei confronti del soggetto gestore e degli altri abitanti ad aderire ai valori della comunità e condividere con le proprie idee e competenze alla gestione dei servizi collaborativi previsti.

In questa ottica le attività che si svolgono a Salus Space coinvolgono anche gli abitanti che, per scelta e senza alcun obbligo, destinano alcune ore di lavoro al funzionamento dell'emporio, della locanda, alle pulizie degli spazi comuni, alla organizzazione più in generale di ciò che coinvolge Salus Space. In cambio di queste ore di lavoro, ottengono uno sconto sul costo mensile dell'appartamento in cui abitano, fino ad un massimo del 30%. Partecipano a riunioni periodiche auto organizzate e attraverso rappresentanti eletti, sono parte della governance insieme ai gestori e al Comune di Bologna.

Dei 20 appartamenti, 6 sono destinati a progetti di ospitalità che sono disciplinati da specifici accordi (convenzioni) con il soggetto gestore nello specifico 2 appartamenti (trilocali) sono riservati agli studenti della Università di Bologna, attraverso una convenzione con ER.GO, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna; 4 appartamenti (2 trilocali e 2 bilocali) sono dedicati all'accoglienza di rifugiati di primo arrivo, con i progetti di Resettlement SPRAR/SIPROIMI e di corridoi umanitari in collaborazione con la Diaconia Valdese; altri 2 appartamenti (bilocali) sono destinati ad ospitare i lavoratori di Salus Space formati all'interno del progetto.

I restanti 12 appartamenti (9 bilocali e 3 trilocali) e posti letto sono disponibili ad accogliere i cittadini interessati: famiglie, studenti e lavoratori, internazionali ed italiani, di qualsiasi età e provenienza che sono stati individuati con avviso pubblico alla manifestazione di interesse a cui hanno fatto seguito dei colloqui motivazionali dei candidati con una commissione composta da referenti del Comune, di ASP e dei due futuri organismi di gestione: la cabina di regia ed il soggetto gestore.

Requisito per la partecipazione il possesso di un reddito minimo che consenta di

promuovere modalità di decisione collettiva e di gestione degli spazi comuni e di servizi collaborativi".

contribuire anche finanziariamente alle spese di gestione collaborativa; in assenza di un reddito fisso è prevista la possibilità di indicare un garante.

I rappresentanti designati dalla comunità degli abitanti e dai gruppi di cittadine/i che hanno partecipato al percorso partecipano al comitato di indirizzo e monitoraggio con funzione essenzialmente consultiva, portando le istanze e proposte della comunità e proponendo iniziative dal basso.

Ipotesi di ripensamento e miglioramento attraverso gli strumenti operativi e concettuali appresi nel corso del master con focus sulla dimensione della governance

Ad un anno dall'avvio della gestione sperimentale, viene proposta una riflessione sulle attenzioni necessarie per la creazione di un modello di governance e di gestione collaborativa e corresponsabile quale vettore di "creazione di cittadinanza" considerando tre aspetti:

- il metodo di lavoro;
- la sostenibilità;
- la valutazione del progetto.

Il metodo di lavoro

L'attuale governance dall'architettura articolata e complessa garantisce che la coprogettazione e riprogettazione possa continuare nella fase sperimentale a patto che l'impianto venga fortemente presidiato. Il metodo di lavoro adottato richiede una chiara definizione dei ruoli, dei diritti e dei doveri degli attori in campo e comporta un grande investimento in termini di tempo per la creazione e il mantenimento di fiducia, di identificazione, di senso di appartenenza, corresponsabilità, protagonismo nei confronti di coloro a cui si rivolgono le sperimentazioni che sono parte del processo fin dalla definizione dei bisogni.

Un metodo di lavoro che potrebbe non essere compreso in termini di ruoli, diritti e doveri reciproci e percepito in particolare dalla living community "calato" dall'alto, che richiede un'attenzione all'ascolto anche dei "fruitori della struttura" a vario titolo: cittadine/i del quartiere, utilizzatori degli spazi, avventori...e delle loro proposte in modo da creare un ambiente piacevole, sicuro e inclusivo in cui potenzialmente chiunque, indipendentemente dalle origini, età, genere, orientamento sessuale e condizioni economiche, possa sentirsi riconosciuto, ben accettato/a, ascoltato/a e importante.

Lo stesso centro studi sull'innovazione sociale che ospita il "Think Tank", avviato e sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna ed in particolare dal 1 gennaio 2018, con il Dipartimento delle Arti - DAMSLab (componente del comitato di indirizzo e

monitoraggio del progetto) funge da luogo di approfondimento dei contenuti del modello di governance collaborativa, con particolare riferimento all'inclusione attiva di migranti e rifugiati, per promuovere forme innovative di welfare basate sulla resilienza urbana e l'empowerment di comunità.

La partecipazione, il coinvolgimento, l'impegno, l'appartenenza possono essere favorite e alimentate:

- favorendo forme meno strutturate di aggregazione in modo da rendere maggiormente riconoscibile i bisogni;
- informando con azioni periodiche e sistematiche sulle opportunità di partecipazione attiva ai processi decisionali delle diverse policy;
- promuovendo occasioni di incontro per consolidare relazioni e conoscenze reciproche per costruire relazioni collaborative e di partenariato fra soggetti con culture organizzative differenti e spesso reciprocamente poco note;
- promuovendo una comunicazione che garantisca la piena partecipazione attiva al processo di coprogettazione;
- promuovendo la formazione continua al fine di creare un contesto efficace e paritario di azione per tutti gli attori in campo;
- promuovendo la massima responsabilizzazione e partecipazione dei cittadini di origine straniera coinvolgendoli nella coprogrammazione e coprogettazione di tutte le policy, a prescindere dal loro interesse/bisogno specifico.

Sostenibilità

Connaturata al metodi di lavoro adottato è la corresponsabilità, l'essere ugualmente coinvolto nella volontà di realizzare un progetto comune, mettendo a frutto la propria specifica vocazione. La corresponsabilità implica l'assunzione non solo degli onori ma anche degli oneri all'interno di un percorso progettuale i cui contenuti si qualificano innovativi e sperimentali e rappresenta un cambiamento radicale rispetto alle relazioni che si instaurano in primis tra l'ente locale ed il terzo settore.

Ogni soggetto contribuisce secondo le proprie competenze, svolgendo un ruolo attivo nella gestione dei servizi e attività i cui costi e ricavi vengono ricondotti a una gestione centralizzata per necessarie ragioni di copertura di costi fissi, servizi trasversali, e di coordinamento complessivo della struttura, ma lo sforzo di partecipazione richiesto potrebbe non essere compensato sul piano economico costituendo a tutti gli effetti un investimento.

E' stata elaborata in sede di approvazione del progetto, un'ipotesi di piano finanziario per ogni singola sotto-attività ed è stato costruito uno scenario complessivo che copre tutto il periodo della gestione sperimentale (24 mesi).

Uno strumento che fornisce un quadro complessivo di costi stimati e ricavi ipotizzati per ciascuna singola sotto-attività, utilizzato sia per la gestione e per il controllo di gestione sia come strumento di indirizzo e programmazione utile a tutti i partner.

Nello schema di accordo per la gestione collaborativa del complesso Salus Space è stata prevista la creazione di un fondo di dotazione costituito:

- dai ricavi delle attività provenienti da diversi strumenti riconducibili anche ad una logica di impresa: riscossione dei contributi di convivenza collaborativa, affitti brevi, proventi da attività formative e laboratoriali, da spettacoli e iniziative di animazione socio-culturale, affitto postazioni di coworking, affitto spazi, attività di somministrazione di cibi e bevande - punto ristoro, proventi di progetti, donazioni e elargizioni, ecc;

- da un contributo annuale del Comune di Bologna per il periodo 2020-2022, al fine di sostenere l'avvio e lo sviluppo delle attività ed in particolare per le spese di allacciamento delle utenze, per il completamento degli arredi, che resteranno di proprietà del complesso Salus Space, per il concorso agli oneri relativi all'assunzione del personale e ai minori introiti delle residenze nel periodo di avvio.

Il contributo del Comune di Bologna al fondo di dotazione ha anche la finalità di compensare il soggetto gestore per i servizi sussidiari resi all'amministrazione comunale e può essere utilizzato a copertura di eventuali morosità o ad integrazione dei contributi/canoni di persone e nuclei ospiti, a copertura di eventuali scostamenti rispetto ai ricavi previsti nel Piano economico finanziario per eventi e situazioni non imputabili alla gestione dell'associazione temporanea di scopo che entro il 31 maggio dell'anno successivo dovrà presentare il rendiconto consuntivo delle attività svolte, unite al piano di reinvestimento dell'eventuale avanzo di gestione.

Il rendiconto consuntivo al 31 maggio 2022 delle attività svolte potrà fornire indicazioni puntuali circa l'effettiva sostenibilità economica finanziaria del progetto che al momento risente dell'incidenza del periodo pandemico, un progetto di prossimità che per sua natura ne risente, posticipando alcune attività quali il mercato contadino, riviva il tuo mercato dell'usato, i lavoratori teatrali, il riciclatto.

Il piano di ricerca delle risorse aggiuntive al momento contempla le risorse provenienti dall'intervento ReAct Eu (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe) e quelle provenienti dal progetto europeo FoodE.

Il REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe) è stato proposto dalla Commissione Europea nell'ambito del Piano europeo per la ripresa Next Generation EU (noto come Recovery Fund) come uno strumento flessibile a sostegno dei territori più colpiti dalla pandemia COVID-19, che fornisce risorse aggiuntive ai programmi esistenti relativi ai Fondi strutturali.

Le risorse pari a 4,5 milioni di euro consentirà il completamento del centro servizi, dei laboratori degli spazi verdi, del circuito ciclabile, dell'impianto fotovoltaico e degli orti di comunità.

Il progetto FoodE - Food Systems in European Cities, finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dall'Università di Bologna si propone l'obiettivo di favorire la creazione di sistemi alimentari urbani partecipati, riunendo iniziative locali da tutta Europa e co-sviluppando e diffondendo una serie di strumenti – in collaborazione con il mondo accademico, i cittadini e le start-up del sistema alimentare – per garantire l'applicazione delle conoscenze intersettoriali più aggiornate.

La sfida principale del progetto FoodE è quella di aggregare i modelli più sostenibili di sistemi alimentari nel contesto città-regione (City-Region Food Systems o CRFS) e consentire la co-progettazione di esperienze pilota innovative, promuovendo la salute e il benessere dei cittadini europei. Prevede un piano di rigenerazione urbana nel quartiere Savena della città di Bologna dove verranno avviate attività di agricoltura urbana dedicate a fasce deboli della popolazione con finalità di integrazione sociale.

La sostenibilità del progetto è da intendersi non solo in termini economici ma anche in termini di mobilitazione, competenze, proposte per rispondere alle esigenze della comunità e tanto più esso è conosciuto, vissuto, partecipato quanto più è in grado di attivarne la sostenibilità.

Valutazione del progetto

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione periodica dell'efficacia dell'approccio in grado di garantire il **raggiungimento** dei risultati previsti, la loro **efficacia**, la **qualità** e la **sostenibilità** nel tempo di quanto viene realizzato, segnalando, in corso d'opera, dove si può intervenire per migliorare le azioni, risolvere le criticità e riprogettare quanto, eventualmente, non dovesse più essere valido per il raggiungimento degli obiettivi. Si tratta di una valutazione che si propone di essere impulso stesso al metodo di lavoro. E' in capo ad un partner di progetto IRS Istituto per la Ricerca Sociale e prevede il coinvolgimento non solo dei partner di progetto ma anche dei principali soggetti del territorio che sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività, i **cittadini** che vivono in città e nei dintorni di Salus Space che hanno assunto fin dal momento della ideazione del progetto un ruolo attivo, sono stati mobilitati, sono stati chiamati ad immaginare come e cosa volessero in Salus Space.

A tale scopo, sono previsti **gruppi integrati** di valutazione per le diverse fasi del progetto, composti dai valutatori, dai principali soggetti locali e da cittadini che partecipano attivamente alla realizzazione della valutazione del progetto.

I gruppi integrati di valutazione sono strategici e favoriscono l'attivazione della cittadinanza e generano co-responsabilità, orientando tutti verso il "far parte della

squadra” che si occupa della salute, dell’inclusione, della cultura nel territorio. Ognuno si fa carico di una parte del “prendersi cura dell’altro” in anticipo, la comunità “tiene” di fronte ai cambiamenti, è maggiormente coesa e costruisce basi per la propria sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Si tratta di una valutazione partecipata che partendo da una visione classica intesa come strumento di governo del conflitto, esercizio di democrazia e coinvolgimento attivo dei cittadini, si sposta nella direzione di una valutazione integrata intesa come esercizio di un sapere informale, come richiesta di influenza sui processi decisionali, come rappresentanza di interessi collettivi auto-organizzati.

Conclusioni

La sperimentazione di rigenerazione urbana fortemente voluta dal Comune di Bologna proprietario dell'area, ha visto una forte mobilitazione del tessuto cittadino, degli enti del terzo settore e delle stesse articolazioni dell'ente locale, un lavoro di concerto che ha consentito di superare le difficoltà incontrate nel percorso di realizzazione.

Nella misura in cui la rigenerazione permetterà l'accesso ai beni rigenerati anche a favore di chi non ha attivato la sperimentazione in prima persona, si potrà dire che la sfida è stata vinta.

Nella misura in cui il progetto Salus Space contribuirà all'inclusione sociale uscendo dalle logiche del centro di accoglienza/ concentrazione di fragilità sociali, per essere lo spazio vivo per una comunità attiva e collaborativa, non chiusa su se stessa né isolata, ma anzi aperta al quartiere, alla città, alle dinamiche di networking rendendo le persone migranti coinvolte protagoniste e capaci di contribuire ad una realtà produttiva si potrà sancire il suo successo.

Una modalità di intervento dall'architettura complessa, che richiede una molteplicità di professionalità e molteplici livelli di attenzione che può rappresentare un archetipo di modello di lavoro che funziona tanto più i diversi attori che intervengono si assumono reciprocamente la responsabilità della sua riuscita.

Bibliografia

- Bernardo Balboni, Ulpiana Kocollari, Ivana Pais "I segreti del successo delle campagne di crowdfunding delle imprese sociali italiane", impresa sociale numero 6/2015;
- Andrea Bassi, Alessandro Fabbri "Le strategie di finanziamento dell'economia sociale nell'era digitale. Alcuni studi di caso di campagne di crowdfunding, impresa sociale numero 2/2020;
- Andrea Bernardoni, Massimo Cossignani, Daniele Papi, Antonio Picciotti - "Il ruolo delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore nei processi di rigenerazione urbana" , impresa sociale numero 3/2021;
- Ugo De Ambrogio "Programmazione sociale territoriale: ci sarà la stagione dei CO?", welforum.it, 23 settembre 2021;
- Dossier Le sette virtù della coprogettazione Partnership pubblico e Terzo settore per costruire un welfare differente Rivista periodica Anno 7 numero 3 dicembre 2016 ISSN;
- Davide Lampugnani, Patrizia Cappelletti "Innovazione sociale e generatività sociale: quale trasformazione delle relazioni sociali?", impresa sociale numero 8/2016
- Marocchi Gianfranco, "Enti pubblici e Terzo Settore: la Riforma rilancia il partenariato", welforum.it, 13 ottobre 2017;
- Matteo Orlandini, Sara Rago e Paolo Venturi Co-produzione. Ridisegnare i servizi di welfare Aiccon Short Paper 1/2014

- Alceste Santuari "Le Linee guida ministeriali sugli istituti giuridici di cooperazione tra PA e ETS La chiusura del cerchio?", welforum.it, 20 aprile 2021;

- Stefano Zamagni, Paolo Venturi, Sara Rago, Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali , Impresa sociale, dicembre 2015

Sezione trasparenza del sito del Comune di Bologna

Delibera di Giunta P.G. n. 462012/2020 ad oggetto APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA GESTIONE COLLABORATIVA DEL COMPLESSO SALUS SPACE E DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO U.I.A. S.A.L.U.S. W SPACE (VILLA SALUS AS A NEW SUISTANAIBLE ACCESSIBLE LIVABLE USABLE SOCIAL SPACE FOR INTERCULTURAL WELLBEING, WELFARE AND WELCOMING IN THE METROPOLITAN CITY OF BOLOGNA).

[http://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/
%24%24OpenDominoDocument.xsp?
documentId=21B0FDA9C789A572C125861E00827ACD&action=openDocument](http://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=21B0FDA9C789A572C125861E00827ACD&action=openDocument)

Determina dirigenziale P.G. n. 511912/2020 ad oggetto AVVIO DELLA SELEZIONE DEL PRIMO NUCLEO DI ABITANTI DEGLI ALLOGGI DEL COMPLESSO SALUS SPACE: APPROVAZIONE DELL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE E DEI DOCUMENTI NECESSARI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DEI POTENZIALI CANDIDATI ALLA SPERIMENTAZIONE DI CONVIVENZA COLLABORATIVA.

[http://atti9.comune.bologna.it/atti/determine.nsf/0/74D87D81C3F045D0C1258633003
2A006?opendocument](http://atti9.comune.bologna.it/atti/determine.nsf/0/74D87D81C3F045D0C12586330032A006?opendocument)